



BOOGY
TRG

SPRINT



NH COLLECTION CITY LIFE

AAAA QUATTROASSOCIATI

Il progetto firmato dallo studio Quattroassociati ha portato alla valorizzazione architettonica e funzionale di una ex-chiesa attraverso interventi che ne hanno riconvertito gli spazi adattandoli al programma ricettivo-alberghiero, con una forte caratterizzazione dell'ospitalità tipica del brand NH Collection.





Il progetto ha coniugato la volontà di recuperare l'imponente manufatto di una chiesa sconsacrata esistente per insediare un hotel con ampie e diversificate strutture accessorie e di supporto proprie di una elevata funzione ricettiva. Fin dall'inizio è risultato evidente l'interesse della centralità del volume della chiesa: l'impianto morfologico e la localizzazione nel lotto, l'architettura tardo-manierista e la qualità dei materiali e della costruzione. Una presenza rilevante e da sempre connotativa di questo specifico luogo in prossimità del centro congressi MiCo nell'area di City Life, un ambito urbano che in questi anni si sta trasformando radicalmente nelle destinazioni e nelle forme.

Il volume della chiesa è stato riorganizzato riducendolo ad una stereometria essenziale, eliminando gli elementi connotativi del luogo di culto per far emergere il valore paradigmatico degli elementi morfologici e stilistici della architettura civile. Su questo sfondo si allinea una svettante torre a pianta rettangolare che occupa il lotto in profondità; un'articolata parte basamentale si sviluppa in volumi più bassi e strettamente legati agli spazi aperti disposti sul fianco ovest della chiesa.

L'assunto del progetto è reinterpretare forme e spazi dell'esistente per ricondurli ad un nuovo assetto necessario per la

definizione di un'unica immagine architettonica. E' stato individuato un comune denominatore, un principio capace di tradurre in elementi fisici una regola applicabile all'insieme delle parti edilizie, un originale elemento sintattico per uniformare le diverse parti del nuovo complesso architettonico.

La lesena è l'elemento architettonico che si è preso a riferimento dall'esistente, nelle sue caratteristiche dimensionali, per lo sviluppo dell'immagine dell'intero complesso edilizio.

L'elemento verticale addossato alle pareti e appena sporgente da esse, la cui funzione è solo decorativa e non portante, definisce la sequenza e i campi delle pareti piene.

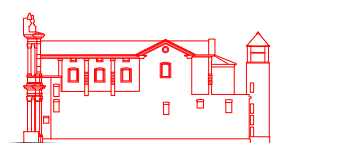
Applicata sulle superfici delle facciate laterali sia della chiesa che della torre delle camere, scandisce, secondo un principio ritmico, una successione di unità in una relazione ordinatrice che rafforza l'espressività figurativa e unifica le diverse parti costitutive la volumetria dell'insieme architettonico.

Ma facciamo un passo indietro..

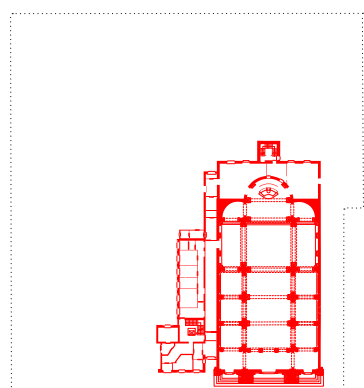
Come si presentava l'edificio:

L'edificio della chiesa, risalente al 1934, era imponente, in muratura con pianta a croce latina a tre navate concluso da una

1934
Costruzione della Chiesa e del corpo clericale



Prospetto su via Gattamelata

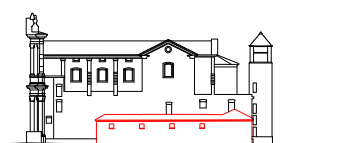


Pianta piano terra

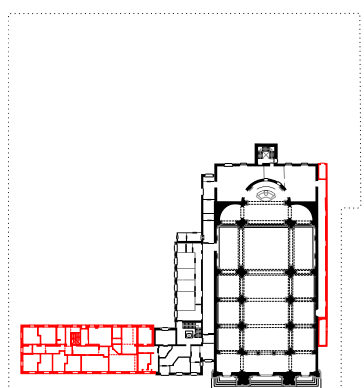


Prospetto su via Colleoni

1949
Coplettamento dell'edificio clericale su via Colleoni



Prospetto su via Gattamelata

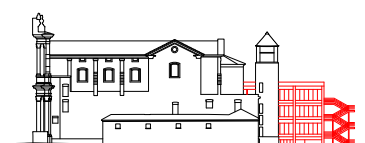


Pianta piano terra

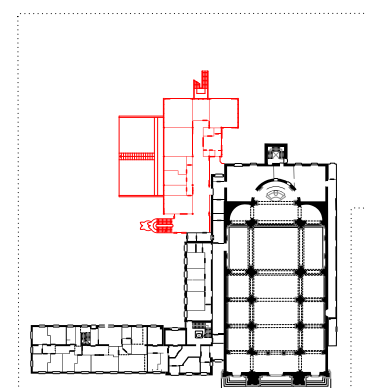


Prospetto su via Colleoni

1966
Costruzione della scuola su via Tranchedini



Prospetto su via Gattamelata



Pianta piano terra



Prospetto su via Colleoni

Processo evolutivo del lotto via Colleoni - via Tranchedini

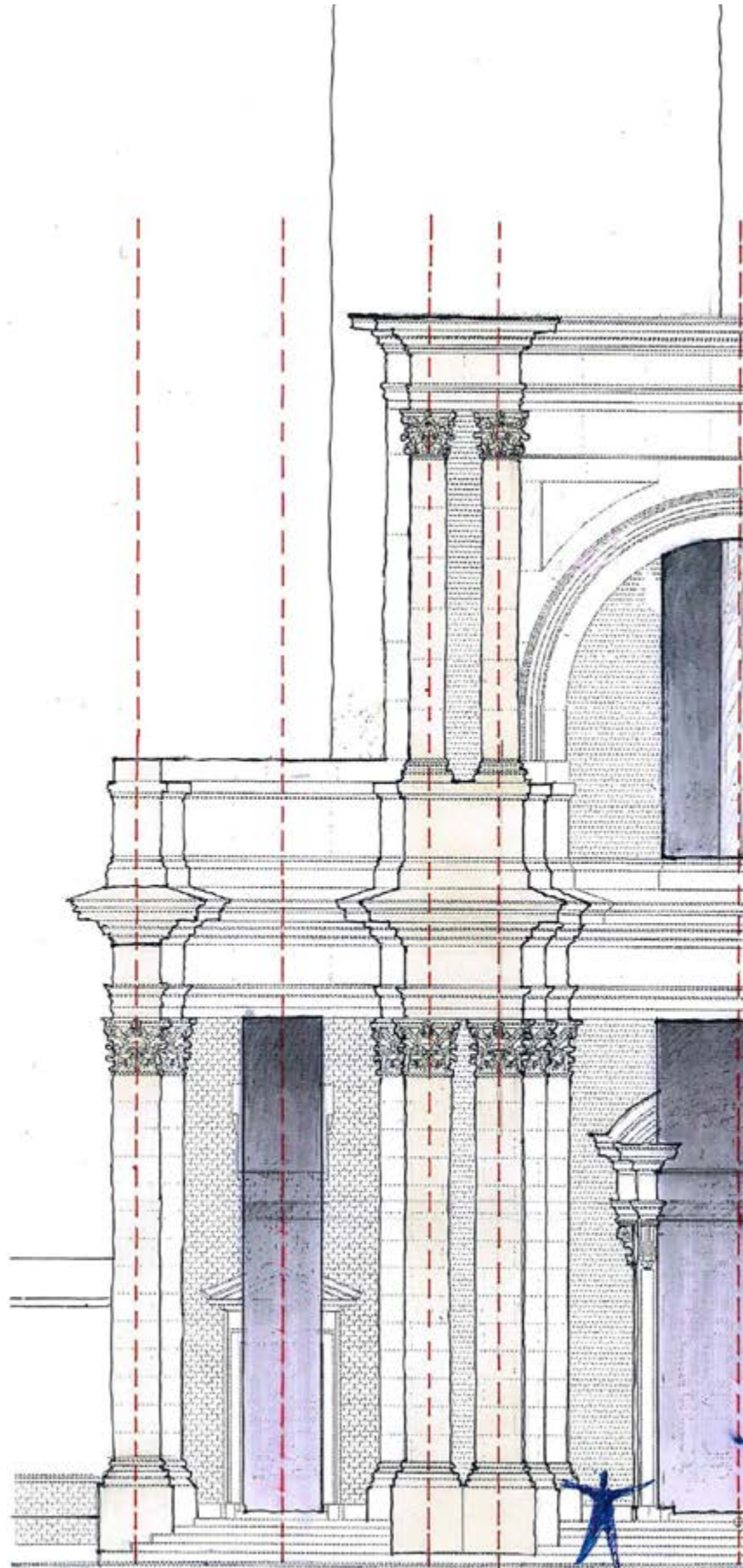
abside a emiciclo in corrispondenza della quale si elevava la torre campanaria in mattoni faccia a vista. La fronte principale era caratterizzata da una triplice partizione degli ordini e dallo sviluppo preponderante della campata centrale conclusa da un frontone a timpano retto. Gli elementi architettonici evidenziavano un chiaro riferimento a un tardo revival neorinascimentale. Addossato al fianco sinistro della chiesa venne inoltre costruito un fabbricato ad uso monastico, contenente circa venti abitazioni per il clero esercitante, e collegato direttamente alla chiesa. Nel 1949, a quest'ultimo venne addossato sul lato strada di via Colleoni un nuovo fabbricato ad ampliamento dell'edificio esistente perpendicolare al lato della chiesa, formando un impianto planimetrico a "L" con il precedente edificio, contenente ulteriori spazi di servizio e delle sale di preghiera individuali; successivamente nel 1966 a questo viene aggiunto, in prosecuzione planimetrica del braccio interno, un ulteriore fabbricato ad uso scolastico.

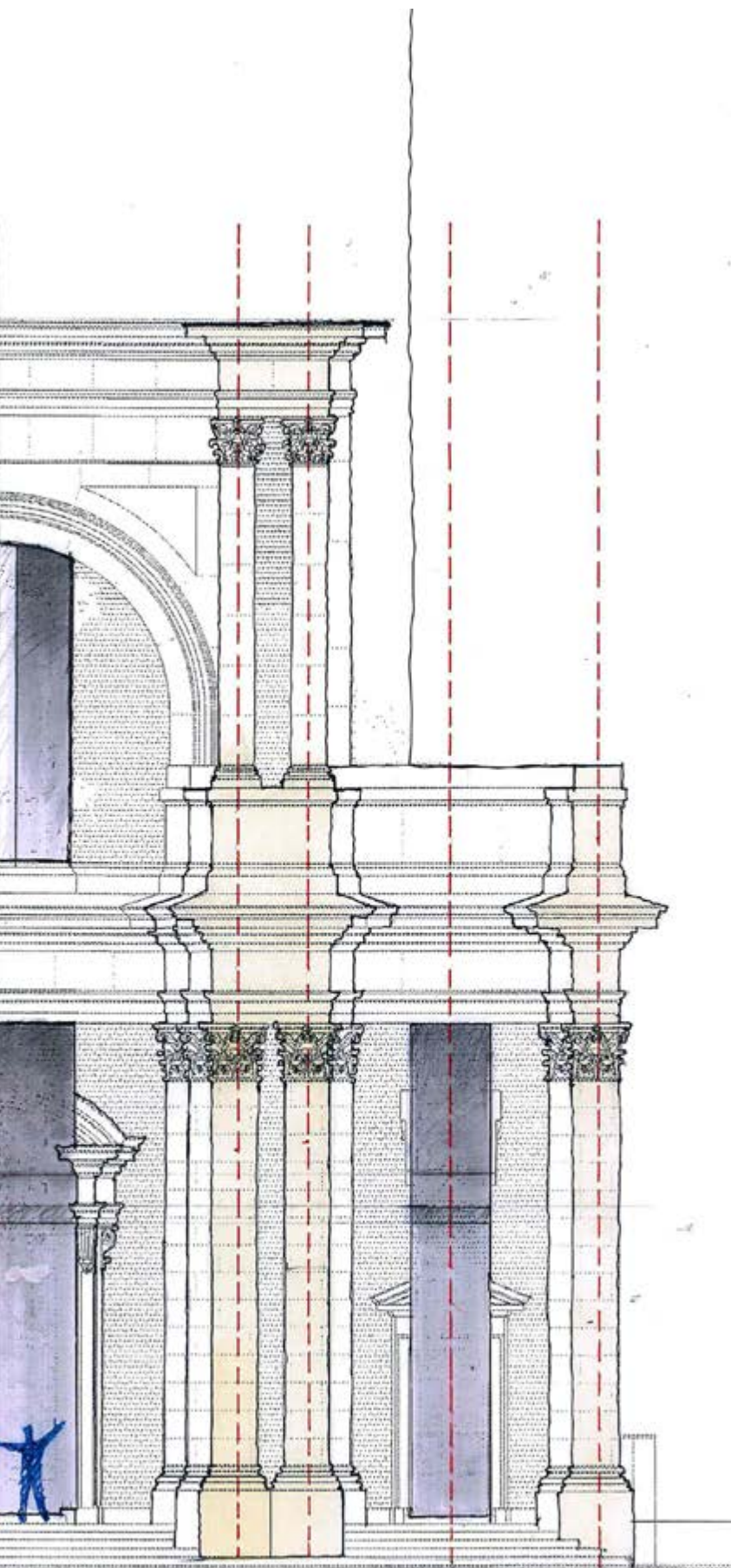
La valorizzazione architettonica e funzionale della chiesa

Come anticipato fin dall'inizio del percorso progettuale è risultato evidente l'interesse della centralità dell'imponente volume della chiesa.

A questo si deve aggiungere il ruolo di riferimento visivo e mnemonico che essa costituisce nel tessuto urbano limitrofo di appartenenza. Una presenza rilevante e connotativa di un luogo specifico, in un ambito urbano che in questi anni si sta trasformando radicalmente nelle destinazioni e nelle forme. Questi aspetti hanno strutturato la scelta progettuale sulla conservazione della chiesa e la sua valorizzazione attraverso interventi che ne riconvertono gli spazi integrandoli al programma ricettivo-alberghiero per una significativa caratterizzazione dell'ospitalità. Gli spazi della chiesa, per le particolari qualità volumetriche e per le figurazioni stilistiche, potevano essere reinterpretati e funzionalmente convertiti per le principali attività e di accesso dell'hotel, mentre tutti i servizi, la logistica, le aree congressuali, il ristorante e le camere dovevano essere realizzate in nuove strutture edilizie connesse e relazionate alla chiesa a formare una unità morfologica dalla immagine architettonica unitaria. La conformazione regolare e quadrata del lotto ne rafforza la riconoscibilità figurativa nella planimetria dell'isolato in cui è inserito e le nuove e necessarie costruzioni, nel definire gli spazi all'aperto dell'hotel, diventano componenti strutturanti l'assetto morfologico di un insieme che consolida volumetricamente tutto il perimetro prospiciente lo spazio pubblico.

Gli edifici e gli spazi all'aperto sono collocati su un suolo rialzato di un metro sul quale è già appoggiato il volume della chiesa. Questa condizione genera un basamento che dall'esterno, con il muro di recinzione che delimita l'intero lotto, viene perce-





pito da due a sei metri di altezza e in relazione diretta con le nuove e basse costruzioni destinate a spazi comuni dell'hotel. Basamento che costituisce una articolata fronte continua sullo spazio pubblico e su via Colleoni e solo nella parte centrale, si raccorda con il livello del marciapiede per generare una piccola corte interna che permette una accessibilità diretta all'hotel. Corte recuperata liberando dalle attuali costruzioni il lato ovest della chiesa che nel generare uno spazio aperto rafforza le vedute di scorcio della imponente e singolare facciata sulla via pubblica.

Il dialogo tra preesistenza e progetto

La proposta figurativa non voleva solo derivare dal corpo storico dell'edificio esistente ma, al contrario, indicare una valenza di multiformità espressiva che fonda le sue scelte su ragionamenti conoscitivi in cui il rapporto con la storia, la tradizione e la città svolge un ruolo fondamentale. Più in generale ma molto sentito è il senso di responsabilità per il valore che rappresentano le "preesistenze ambientali" per affermare una valenza urbana alla nuova architettura che si va a progettare. E' un modo di operare sensibile per conferire al progetto della nuova architettura il valore autentico della nostra cultura che ha nell'essenza della storia i suoi fondamenti. Modo di operare che, attraverso declinazioni a volte allegoriche, metafisiche, espressionistiche, in rapporto con la contemporaneità, apporta e conferisce attraverso la deformazione principalmente figurativa a originali e articolate forme e spazi connotativi dell'architettura dell'edificio.

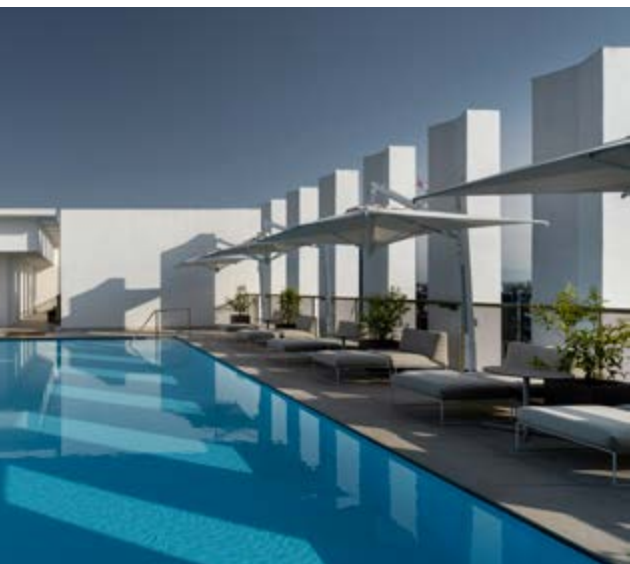
Forme e spazi hanno una loro vita indipendente dalle destinazioni d'uso che nel tempo vengono assegnate, poiché la loro esistenza, proprio per questo processo, viene ogni volta ri-significata sulla base degli scopi che gli si attribuiscono. In questo progetto, le forme e gli spazi reinterpretati dell'edificio chiesa possono identificare i caratteri dell'ospitalità dell'hotel garantendo una particolare atmosfera al suo ambiente. Un ambiente che verrebbe vissuto nell'"esperienza delle forme della storia", un ambiente rappresentativo di un modo di essere della tradizione nella nostra cultura del presente in cui esplicite sono le relazioni identitarie e indissolubili con il passato.

La definizione dell'immagine architettonica

La valorizzazione funzionale e architettonica dell'edificio chiesa, da integrare nel nuovo complesso ricettivo dell'hotel, presupponeva il recupero degli spazi e degli elementi architettonici singolari esistenti con la finalità di caratterizzare l'ospitalità e l'immagine della nuova architettura.

Rifunionalizzare l'edificio chiesa significava reinterpretare gli spazi e le distribuzioni nelle logiche delle necessità della





nuova destinazione d'uso. Per rendere espressiva, efficace e unica l'immagine della nuova architettura dell'hotel il progetto doveva dialogare e far suo l'apparato stilistico-decorativo esistente che connotava fortemente l'esistente. In questo senso, la rimozione del timpano e dei contrafforti di facciata, elementi dalla forte connotazione religiosa, insieme alle nuove aperture verticali a tutta altezza sugli ingressi, sono le operazioni che definiscono sostanzialmente la nuova immagine della facciata. Occorreva individuare un comune denominatore, un principio che si potesse tradurre in elementi fisici, che determinasse una regola applicabile all'insieme delle parti edilizie.

Gli elementi stilistici e decorativi da reinterpretare erano le colonne, le lesene, gli archi, le volte, gli architravi nelle loro distinte e leggibili caratterizzazioni formali. L'elemento verticale addossato a parete e appena sporgente da essa, la lesena a pianta rettangolare, la cui funzione è solo decorativa e non portante, definisce i campi delle pareti piene e risulta a riquadro delle aperture dell'edificio chiesa. La lesena è l'elemento architettonico che si è preso a riferimento dall'esistente e nelle sue caratteristiche dimensionali per lo sviluppo dell'immagine dell'intero complesso edilizio. Si è immaginato quindi di applicarla sulle superfici delle facciate laterali sia della chiesa che della torre delle camere secondo un principio ritmico, una successione di unità in una relazione ordinatrice che rafforza l'espressività figurativa e unifica le diverse parti costitutive la volumetria dell'insieme architettonico.

Architettura ricondotta ad una stereometria semplice per dare una maggiore continuità alle facciate e per evidenziare soprattutto l'integrazione, nella relazione di scala fra esistente e nuovo, delle consistenze edilizie. Un'unitaria immagine architettonica raggiunta anche attraverso interventi specifici di demolizione della chiesa esistente per eliminarne quegli elementi che sono connotativi del luogo di culto e far emergere il valore paradigmatico degli elementi morfologici e stilistici della architettura civile e profana. A questo va aggiunto la volontà di applicare una scelta cromatica e materica come forma di riduzione unificante che prevedeva di ricondurre al colore bianco con la pittura, le pareti delle strutture esistenti, e con elementi prefabbricati in cemento bianco per le lesene distribuite su tutte le facciate esistenti e nuove. Non si trattava di ideare il nuovo fine a sé stesso ma di speculare l'esistente in modo creativo per risignificarlo.

L'hotel

La chiesa, con decreto dell'Arcivescovo di Milano, Prot. Gen. n. 1084 del 15/05/2017 è stata sconsacrata e ridotta all'uso profano. L'impianto a croce latina e il relativo volume architettonico ha uno sviluppo lineare e in profondità nel lotto lungo

un'asse principale generativo dell'organizzazione degli spazi e delle azioni liturgiche. La struttura di questo impianto, nella nuova ridefinizione funzionale, risulta ancora centrale per generare nuovi sviluppi morfologici, nuove integrazioni edilizie al volume della chiesa che si vuole preservare. Integrazioni in aggiunta in quanto dotazione di spazi comuni e di camere per soddisfare il programma e l'ospitalità dell'hotel. Le camere, con la distribuzione a corridoio, sono in un nuovo edificio di tredici piani collocato sul prolungamento dell'asse centrale e a contatto con il transetto e la parete absidale della chiesa. Il volume che ne risulta, per le ridotte dimensioni in pianta - la larghezza riprende la sezione trasversale della chiesa e la lunghezza tutta quella disponibile fino al confine di proprietà - in rapporto all'altezza di 50 metri assume l'aspetto di una torre. Torre e chiesa in questo caso sono integrate in un'unica entità morfologica e stilistica. Un'unica architettura che, originata dalla struttura preesistente, connoterà il nuovo e originale destino dell'area in questa parte di città. E' la presenza della chiesa come edificio imponente nell'area urbana di FieraCity, e il valore della sua architettura per gli aspetti plastici e stilistici che hanno determinato la scelta progettuale della sua conservazione. Scelta caratterizzata da un approccio eclettico che, con un indirizzo speculativo vuole far dialogare il nuovo programma funzionale e le relative consistenze edilizie con la preesistente chiesa per configurare una nuova sintesi architettonica nell'area: un'unica architettura nella morfologia e nell'immagine che la contraddistingue.

SCHEDA TECNICA

Committente: CLH

General Contractor: DVC Di Vincenzo Dino

Progettista architettonico: AAAA quattroassociati

Engineering strutture: BI ESSE Ingegneria

Engineering (impianti): ESA Engineering

Destinazione d'uso: Ospitalità

Photo credits: Andrea Martiradonna



AAAA QUATTROASSOCIATI

Studio di architettura costituito a Milano nel 1990, Quattroassociati ha un approccio integrato al lavoro di progettazione attraverso la collaborazione con consulenti multidisciplinari, per garantire una proposta innovativa in grado di rispondere a programmi progettuali complessi alle diverse scale. Quattroassociati opera nel campo della progettazione architettonica e della riqualificazione urbana e paesaggistica, ponendo sempre particolare attenzione al rapporto col contesto in cui interviene e alle tematiche energetiche e ambientali.

vedi www.modulo.net